

In sciopero gli impiegati per riorganizzare la pubblica amministrazione

Il movimento di lotta nei trasporti

Manifestazione degli statali a Roma Fermi i treni 24 ore da domani sera

Più bus e meno auto: parola d'ordine per la riconversione FIAT

I ministri e gli enti parastatali bloccati per l'intera giornata — Da tutta Italia delegazioni ai due cortei che raggiungeranno stamane piazza Navona — Il comizio di Macario — I ferrovieri sono in lotta per gli organici

Sciopero il 27 in tutto il settore - Il dibattito al coordinamento nazionale FIAT del PCI - La relazione di Ariemma, l'intervento di Napolitano e le conclusioni di Barca - Una nuova politica economica - Il processo unitario

Iniziativa per la riforma

(Dalla prima pagina)

mera e per la elaborazione di un testo organico non è mancato. Perché il governo si è rifiutato di farlo? Sono pretese le pressioni dei gruppi di interesse che tentano di fare della Pubblica Amministrazione un insieme confuso di poteri sempre più staccati dall'esigenza di un intervento pubblico organico ed efficiente nell'economia e nella vita della società. E' stata solo mancanza di volontà politica a impedire il superamento della crisi economica e sociale, anche, attraverso un modo diverso di funzionare della macchina statale? Si pensi a questo proposito all'utilizzo della spesa pubblica. Un apparato efficiente non solo non limiterebbe gli sprechi, ma soprattutto darebbe certezza alle leggi votate dal Parlamento che prevedono spese per investimenti sociali (vedi la legge sulla casa), mentre la burocrazia d'intesa con il governo, disattende le destinazioni di queste stesse spese a scopi diversi (caso Sindona, finanziamenti indiscriminati alle grandi industrie).

Riformare la Pubblica Amministrazione vuol dire farne uno strumento indispensabile di una politica di rinnovamento in tutti gli altri settori, la base per avviare, davvero, un nuovo meccanismo di sviluppo. Ma il problema è che il governo non ha idee in proposito, non è in grado di affrontare con i sindacati un confronto serio.

Perciò il sindacato si batte per mantenere un quadro organico nei rapporti tra Stato, Regioni, enti pubblici e territoriali, come insieme di strutture che devono avere una logica unitaria di indirizzo e di rinnovamento. Devono procedere di pari passo il decentramento regionale, e la ristrutturazione dei ministeri, con la soppressione di quelli inutili, e di tutti gli uffici e gli enti pubblici le cui competenze passano alle Regioni. Altrimenti vi sarà una conflittualità tra Regioni e amministrazione centrale di inelucubrabili conseguenze negative per le Regioni stesse. La burocrazia centrale farà di tutto per annullare ogni sforzo regionalista proprio perché è modificata sostanzialmente l'Amministrazione centrale.

La manifestazione nazionale per la riforma della pubblica amministrazione, di statali e parastatali, promossa dalle tre Confederazioni, alla quale hanno aderito altre categorie, è solo il primo segno concreto del movimento sindacale contro le posizioni del governo che tra l'altro disattende l'attuazione dei contratti di lavoro sottoscritti nel '73 e gli obblighi di legge. Si tratta di questioni strettamente collegate alla riforma poiché tendono a realizzare una nuova politica del personale.

Ritardo per le pensioni agli statali

Pensioni e stipendi dei dipendenti pubblici saranno pagati questo mese in ritardo. Subiranno ritardi anche i rimborsi dell'IVA alle ditte esportatrici e in generale i pagamenti dello Stato ad enti pubblici. Sono alcuni dei disagi provocati dall'agitazione a tempo indeterminato indetta dai sindacati autonomi del ministero delle Finanze per chiedere dei compensi salariali.

La conferenza di organizzazione della CNA

Primi passi avanti del processo unitario fra gli artigiani

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19. Accrescere, soprattutto nella presente grave situazione economica e politica, la presenza e il peso degli artigiani nella vita nazionale, aumentando la loro forza contrattuale nei confronti dei pubblici poteri e delle assemblee elettorali, nei rapporti con le forze politiche, economiche e sociali: è stato questo il tema della seconda conferenza nazionale di organizzazione della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) che si è conclusa oggi pomeriggio al palazzo dei congressi dopo due giorni di intenso dibattito.

Per raggiungere questo obiettivo — come è stato ampiamente ricordato sia nella relazione introduttiva tenuta da Athon Zamboni, a nome del comitato centrale della CNA che negli interventi dei delegati e nelle conclusioni del segretario generale della organizzazione — è necessaria una organizzazione sindacale unitaria e decentrata, articolata e unitaria per la difesa degli interessi degli artigiani.

Le manifestazioni unitarie dei lavoratori Prato e degli accenditori di Venezia, le iniziative unitarie attorno ai problemi dei tributi, della sanità, delle pensioni e del credito sono la testimonianza dell'esistenza della necessità di de-

Gli statali in sciopero per 24 ore confluirono oggi a Roma da ogni regione italiana per dar vita ad una grande manifestazione. Accanto a loro saranno i lavoratori degli enti parastatali, anch'essi in sciopero per 24 ore, i dipendenti degli enti locali che hanno dato la loro adesione anche se non si asterranno di lavorare, i ferrovieri i quali, pur scioperando, da domani sera alle 21, per 24 ore tuttavia hanno mandato la loro adesione e saranno presenti al corteo e al comizio.

Inoltre, vi saranno gli striscioni e folte delegazioni dalle fabbriche, dai cantieri romani e da ogni posto di lavoro, aderendo all'appello lanciato ieri dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. A partire dalle 9 di stamane i lavoratori cominceranno a concentrarsi in due punti: a piazza Esedra tutti i dipendenti dei ministeri e del centro e sfoceranno in piazza Navona, dove si terrà il comizio al quale parlerà Macario, a nome della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL.

La giornata di lotta odierna è il momento culminante di una vertenza che conta ormai diverse giornate di sciopero che si è fatta più aspra perché il governo rifiuta di attuare le norme del contratto — stipulate più di due anni fa — riguardanti la qualifica funzionale, di applicazione anche nei ministeri e di portare avanti la legge di riforma.

Allo sciopero sono interessati anche i vigili del fuoco, i quali, come già in altre occasioni, assicureranno i servizi indispensabili, ma, per tutta la mattinata, non quelli aeroportuali. In seguito a ciò, la compagnia Aeritalia, Alitalia, ha deciso di cancellare tutti i voli in programma stamane dalle 8 alle 14,40, i voli intercontinentali saranno invece anticipati o posticipati.

Sui motivi e sulle responsabilità dello sciopero degli statali si è pronunciata la Federazione CGIL-CISL-UIL. In un comunicato ha sottolineato che il governo offre spazio ad iniziative settoriali e disgreganti (vedi le agitazioni proclamate dagli autonomi e dal segretario generale alle dogane, ndr) e ha inoltre auspicato «che il Parlamento riconsideri le posizioni assunte in ordine al disegno di legge di riforma salariale, d'oggettività che nelle attuali condizioni di tempo, tecniche e politiche, lo stralcio dell'art. 1 (che riguarda in pratica il decentramento regionale) non consentirebbe alcun effetto positivo per le Regioni mentre comprometterebbe il disegno complessivo di riforma della Pubblica Amministrazione». La Federazione inoltre ribadisce la necessità dell'inizio immediato di trattative con il governo.

Il segretario generale della Federazione CGIL-CISL-UIL, Angelo ha ieri dichiarato che «la manifestazione odierna vuole essere un forte richiamo nei confronti del governo».

PARASTATALI — Lo sciopero di 24 ore dei parastatali che interessa tutti gli enti e i servizi che rientrano nel quadro della legge su: riassetto è stato deciso per protesta contro le inadempienze del governo. «Dopo 50 giorni dall'approvazione della legge — ha detto Balducci, segretario nazionale del sindacato CGIL — il governo non ha concesso la data per trattare con i sindacati l'emanazione dei decreti relativi alla classificazione degli enti e al trattamento dei dipendenti entro la data stabilita dalla categoria». Tutto ciò non consente che prenda concretezza il decentramento regionale, la soppressione degli enti inutili, la ristrutturazione dei ministeri.

FERROVIERI — Organici e investimenti sono i due obiettivi di fondo per i quali i ferrovieri entrano in lotta. I sindacati sono stati costretti a proclamare lo sciopero di 24 ore, per l'irresponsabile atteggiamento del governo, che — a un anno di distanza — non ha concesso la data per trattare con i sindacati l'emanazione dei decreti relativi alla classificazione degli enti e al trattamento dei dipendenti entro la data stabilita dalla categoria». Tutto ciò non consente che prenda concretezza il decentramento regionale, la soppressione degli enti inutili, la ristrutturazione dei ministeri.

PARASTATALI — Lo sciopero di 24 ore dei parastatali che interessa tutti gli enti e i servizi che rientrano nel quadro della legge su: riassetto è stato deciso per protesta contro le inadempienze del governo. «Dopo 50 giorni dall'approvazione della legge — ha detto Balducci, segretario nazionale del sindacato CGIL — il governo non ha concesso la data per trattare con i sindacati l'emanazione dei decreti relativi alla classificazione degli enti e al trattamento dei dipendenti entro la data stabilita dalla categoria». Tutto ciò non consente che prenda concretezza il decentramento regionale, la soppressione degli enti inutili, la ristrutturazione dei ministeri.

FERROVIERI — Organici e investimenti sono i due obiettivi di fondo per i quali i ferrovieri entrano in lotta. I sindacati sono stati costretti a proclamare lo sciopero di 24 ore, per l'irresponsabile atteggiamento del governo, che — a un anno di distanza — non ha concesso la data per trattare con i sindacati l'emanazione dei decreti relativi alla classificazione degli enti e al trattamento dei dipendenti entro la data stabilita dalla categoria». Tutto ciò non consente che prenda concretezza il decentramento regionale, la soppressione degli enti inutili, la ristrutturazione dei ministeri.



Una recente manifestazione a Fiumicino

leri nuovo compatto sciopero nel trasporto aereo

Lama: obiettivi giusti nella vertenza Alitalia

Nuova, forte giornata di lotta dei lavoratori del trasporto aereo, impegnati a conquistare un contratto unico che metta ordine nel settore, rendendolo più efficiente e regolare. Per 4 ore dalle 8 alle 12 tutti i voli dell'Alitalia, e non solo della compagnia di bandiera, sono stati cancellati. Lo sciopero è stato arricchito da importanti iniziative: le delegazioni di lavoratori sono stati impegnati nell'opera di pubblicizzazione del valore e del significato della loro vertenza; alcuni si sono recati a Bari, altri nelle sedi dei giornali, altri ancora alla Regione (dove tra l'altro il presidente Paleschi ha espresso il proprio punto di vista favorevole al contratto unico, un atto di esasperazione settoriale e corporativa di fronte alle proposte della Fiat che hanno invece, per obiettivo centrale di portare ordine, efficienza e regolarità in un settore decisivo dei trasporti pubblici).

Il segretario generale del compagno Lama, che sono le responsabilità del governo e della maggiore azienda dell'Alitalia, nell'assurda resistenza ad aprire un negoziato che conduca al contratto unico e alla riforma del settore.

Un sistema integrato di trasporti pubblici che inverta l'attuale squilibrio tra automobile e mezzi di trasporto collettivo (in Italia tale rapporto è il peggiore di tutta l'Europa) ed offra nuove prospettive di sviluppo alla stessa industria in crisi: ecco l'obiettivo e il tema unificante della lotta dei lavoratori FIAT a livello di gruppo, tenuti insieme dal principio di realizzarli anche per tutti i lavoratori del settore: ferrovieri, autotrovanieri, marittimi, gente dell'aria, operai dei cantieri e delle industrie costiere e le esasperazioni del sindacato autonomo che rappresentano una spartita minoranza dei lavoratori del settore.

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha definito una scelta di responsabilità verso gli utenti e l'economia del paese quella presa dalla Fiat di garantire i servizi essenziali di trasporto durante lo sciopero di domani indetto dalla Anpac — definito dallo stesso Lama «uno sciopero contro il contratto unico, un atto di esasperazione settoriale e corporativa di fronte alle proposte della Fiat che hanno invece, per obiettivo centrale di portare ordine, efficienza e regolarità in un settore decisivo dei trasporti pubblici».

«La DC e il padronato stanno già portando avanti una politica di proposte assidue», ha proseguito Barca — per far credere che siamo usciti o stiamo uscendo dalla crisi. E' falso. Niente ancora cambia il modo di strutturare economicamente il paese e nessuno dei guasti prodotti dal vecchio modello di sviluppo è stato sanato. D'altra parte, come si può parlare di ripresa quando il PIL è in recessione? Il sistema economico del presidente del consiglio il reddito nazionale quest'anno diminuirà del 2 per cento e forse si potrà sperare in un modesto miglioramento soltanto nel '78 mentre ancora nel 1977 gli investimenti saranno del 15 per cento al di sotto dei livelli del 1974? Il governo dunque non ha alcuna intenzione di compiere alcuna scelta di fondo e si limita a erogare sostegni finanziari per appurare le falle più evidenti».

«In sostanza — ha concluso Barca — noi vogliamo porre al centro dell'iniziativa i confronti della Fiat, tre aspetti di fondo: 1) una consapevole conversione produttiva nella quale siano immediatamente chiari i segni di un nuovo modo di produrre; 2) la diversificazione della produzione con programmi non frammentari, ma che si muovano nel senso che abbiamo indicato nell'articolo precedente; 3) la piena partecipazione della classe operaia alla gestione della produzione e al controllo del processo produttivo».

Concluso il convegno CGIL, CISL, UIL su elettronica e telecomunicazioni

Fermo impegno di lotta del sindacato per diminuire le tariffe telefoniche

La relazione di Didò e le comunicazioni — Ampio dibattito sulla vertenza elettronica nel quadro dell'azione per un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali — Decisa una giornata di lotta

Si è tenuto ad Arlecina un convegno promosso dalla Federazione CGIL, CISL e UIL sui problemi dell'elettronica e delle telecomunicazioni, presenziato da oltre 500 delegati delle strutture territoriali di categoria (metalmeccanici, chimici, ricerca, statali, parastatali, telefonici posteggi, fonici, tessili, commercio, bancari).

La discussione, durata tre giorni, si è svolta sulla base di una relazione introduttiva presentata dal segretario generale della CGIL, Mario Didò, e su quattro comunicazioni distinte. Nel dibattito sono intervenuti 150 delegati. Hanno parlato anche il segretario della FIAM, Fernex, Romel della CISL, Ruscì dell'UIL e i rappresentanti dei sindacati francesi CGT e CFT.

«L'iniziativa del movimento sindacale — ha proseguito Didò — è stata coronata da successo. Investire due fronti fondamentali: quello dell'elettronica e quello della riconversione e diversificazione produttiva. Per quanto riguarda le partecipazioni statali, il controllo democratico uno dei più essenziali ed efficaci strumenti di intervento pubblico dell'economia».

Nel caso delle telecomunicazioni, dove praticamente la

STET controlla il mercato nazionale, occorre far uscire al lo scoperto lo strano connubio tra pubblico e privato che da anni la gestione del settore ad un comitato di direzione che riproduce il potere delle ex cinque società private concessionarie del servizio telefonico. Occorre esaminare i canali di finanziamento internazionale della STET per capire dove trova i reali appoggi e da chi vengono i conseguenti e relativi condizionamenti. È necessario spiegare la scarsa considerazione in cui la finanziaria tiene l'attività manifatturiera e la politica di ricerca e sviluppo, che si traduce in miliardi di capitale sociale.

«Denunciando con forza — ha ancora detto Didò — l'urgenza di ristabilire la piena direzione politica del servizio di telecomunicazioni, attraverso un'attività partecipativa agli indirizzi e alla gestione degli stessi da parte degli utenti, si è discusso sul problema degli investimenti nel settore telefonico a quello delle tariffe».

«L'obiettivo di fondo della vertenza elettronica alla vertenza sulle partecipazioni statali:»

e) l'insediamento dei temi dell'elettronica, nella giornata di lotta del pubblico impiego del 20 maggio;

f) la necessità di lottare nell'ambito dei laboratori ricerca e nelle fabbriche delle imprese estere per garantire l'occupazione e sviluppare a livello europeo una collaborazione capace di consentire margini di autonomia della multinazionale statunitense nel campo dell'informatica;

g) l'individuazione del comparto dei componenti quale produzione strategica per tutta la produzione elettronica.

La scarcerazione decisa dopo la forte protesta popolare

MESSI IN LIBERTÀ ALLA CHETICHELLA DOPO 10 GIORNI I BRACCIANTI SARDI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. La lotta operaia e popolare nell'isola e nel paese per ottenere l'immediata scarcerazione del segretario provinciale della CGIL, Antonio Maccioni e degli otto braccianti della Boscuarda-Bastogi, arrestati all'alba di giovedì 8 maggio, è stata coronata da successo. Dopo le 20, senza preavviso e quasi di nascosto, per impedire che i lavoratori si recassero ad accogliere davanti alla prigione dei Bastogi, e quindi per evitare qualsiasi nuovo e pacifico atto di solidarietà, il dirigente sindacale e gli otto braccianti sono stati scarcerati.

La liberazione è avvenuta al termine di una serie di interrogatori che riguardavano soprattutto i pastori che sarebbero stati rapinati del latte appena munto per essere distribuito agli istituti religiosi, agli asili e alle case di riposo della zona del Cuspinese. I quattro pastori della Bastogi hanno dichiarato di non aver

subito alcuna violenza, e di avere essi stessi prodotto alla famiglia di ottocento capri ovini, anche dietro il controllo del direttore tecnico della azienda per impedire che le pecore morissero. Le stesse dichiarazioni sono state fatte agli inquirenti i braccianti che — secondo l'accusa — sarebbero stati costretti a scappare. «Abbiamo scioperato spontaneamente, come era nostro diritto», essi hanno affermato. Sono stati infine esibiti certificati con cui lo religione degli asili, i dirigenti delle case di riposo e i sindacati della zona sostengono di avere ricevuto dai braccianti e distribuito 320 litri di latte a scopo di beneficenza.

Nel corso degli interrogatori avvenuti in carcere il sostituto procuratore della Repubblica dottor Franco Meli aveva contestato al compagno Maccioni e agli otto braccianti — che erano assistiti dall'avvocato compagno Francesco Mac's — i gravissimi reati di sequestro di persona, rapina aggravata, bocco stradale e violenza privata. Gli imputati han-

no respinto gli addebiti, riaffermando il loro legittimo diritto di sciopero e di non partecipare ad una azione di lotta democratica nell'ambito di uno sciopero aziendale veramente giusto e legale.

L'accordo raggiunto proprio sabato scorso alla Boscuarda tra sindacati e direzione aziendale, conferma del resto la validità delle richieste operaie che erano alla base della lotta sia la pretesa di controllo democratico uno dei più essenziali ed efficaci strumenti di intervento pubblico dell'economia.

Gli otto lavoratori scarcerati — assieme agli altri compagni liberati — riassumono in questa opera si è messo raccolto di ore e coordinare tutta la comunità mutuo sscu attivo Alla con ferenz stampa n'anno present oltre ai di zona della CGIL e dell'INCA il ministro del Lavoro e quello della sanità

no emersi precisi impegni di movimento:

a) la costituzione di un coordinamento permanente fra le categorie più direttamente interessate per la gestione della vertenza elettronica unitariamente assunta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL;

b) l'impegno per ottenere una modificazione sostanziale (diminuzione) dei provvedimenti tariffari della SIP;

c) una giornata di lotta contro i condizionamenti del coordinamento per collegare il problema degli investimenti nel settore telefonico a quello delle tariffe;

d) la partecipazione della vertenza elettronica alla vertenza sulle partecipazioni statali;

e) l'insediamento dei temi dell'elettronica, nella giornata di lotta del pubblico impiego del 20 maggio;

f) la necessità di lottare nell'ambito dei laboratori ricerca e nelle fabbriche delle imprese estere per garantire l'occupazione e sviluppare a livello europeo una collaborazione capace di consentire margini di autonomia della multinazionale statunitense nel campo dell'informatica;

g) l'individuazione del comparto dei componenti quale produzione strategica per tutta la produzione elettronica.

Il progetto Sangrochimica al CIPE nonostante le proteste

E' confermata per oggi la riunione del Comitato dei ministri per la programmazione economica con l'ordine del giorno l'iniziativa sacrochimica, progetto speciale del Mezzogiorno, concessione di agevolazioni per progetti di ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno. Fra l'altro, al CIPE è attesa l'effettiva emanazione della «direttiva» che si dice approvata nella riunione del 2 maggio scorso per i criteri di erogazione del credito agevolato alla piccola industria (ex legge 623). Uno degli argomenti all'esame è il progetto di costruire una raffineria Val di Sangro della Società Sangrochimica. Si tratta di un investimento di 400 miliardi, in gran parte a carico dello Stato, il cui completamento, secondo le stime di poche decine di persone mentre il danno economico potrebbe essere immenso: di strutture di una vasta area coltivata meccanicamente con il numero di mezzi finanziari necessari per esigenze molto più pressanti, quali gli investimenti per ammodernare le strutture produttive dell'agricoltura e dell'industria alimentare, particolarmente carenti nella regione ed a livello nazionale. E' da notare che il progetto di raffineria di Sangro non deve essere autorizzato, un vasto movimento di protesta è in corso, con questa richiesta, nella regione.

Manuale della Sicurezza sociale presentato oggi

Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama nel corso di una conferenza stampa che si terrà stamane in un albergo cittadino presenterà il «Manuale enciclopedico della sicurezza sociale». Si tratta di una importante iniziativa presa in occasione del movimento di lotta dei braccianti che la Bastogi si era impegnata a riassumere immediatamente non appena fossero cessate le misure di restrizione della libertà personale.

Gli otto lavoratori scarcerati — assieme agli altri compagni liberati — riassumono in questa opera si è messo raccolto di ore e coordinare tutta la comunità mutuo sscu attivo Alla con ferenz stampa n'anno present oltre ai di zona della CGIL e dell'INCA il ministro del Lavoro e quello della sanità

Giuseppe Podda